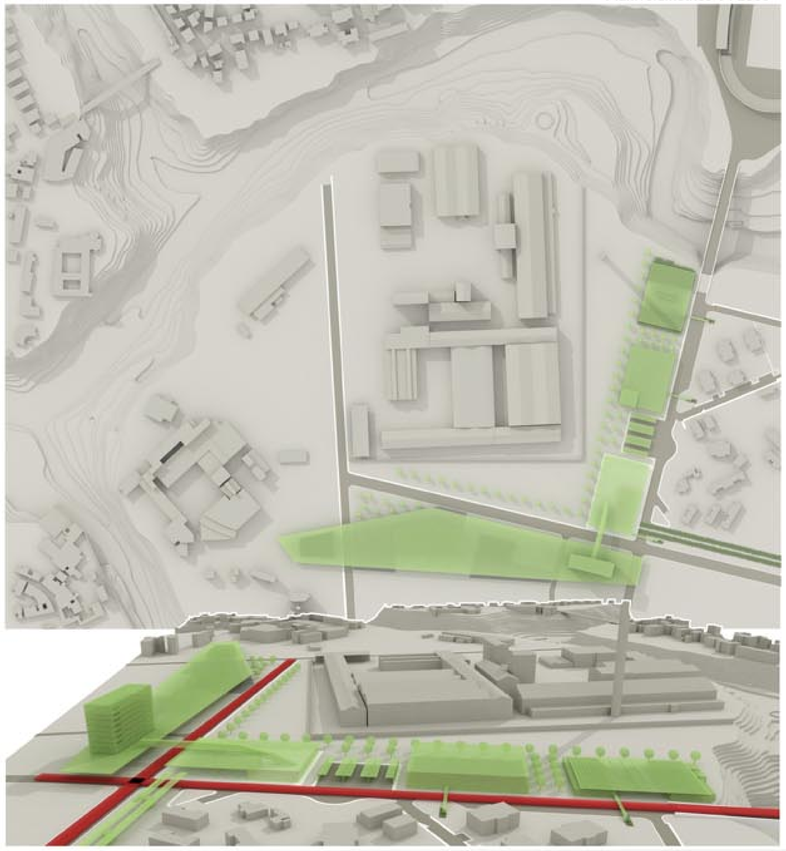
LABORATORI SOSTENUTI

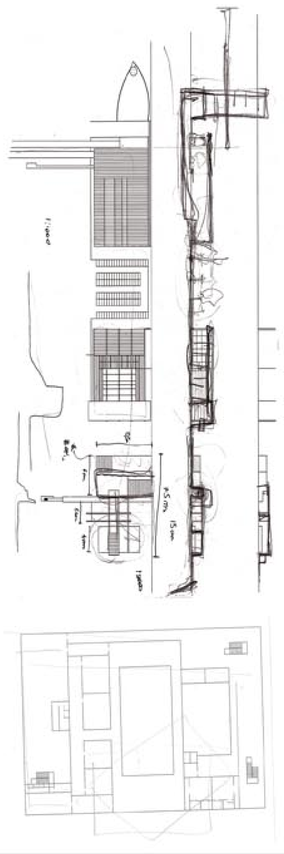
TAV. 1

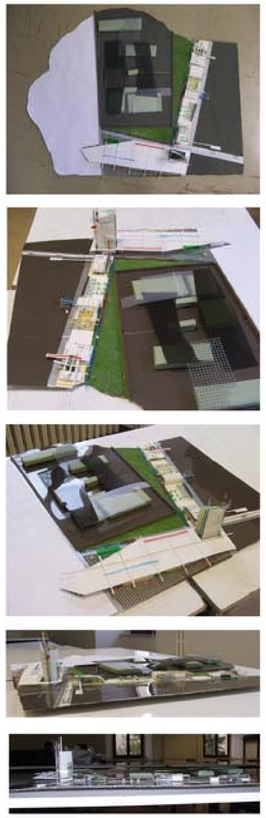
Planivolumetrico 1 : 2000



Lab. prog architettonica 2A _a.a. 2006.2007

"riprogettazione edifici di testa alla Carbon"

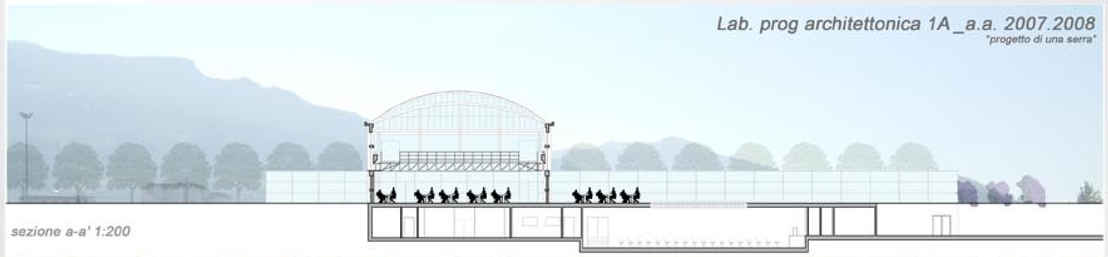




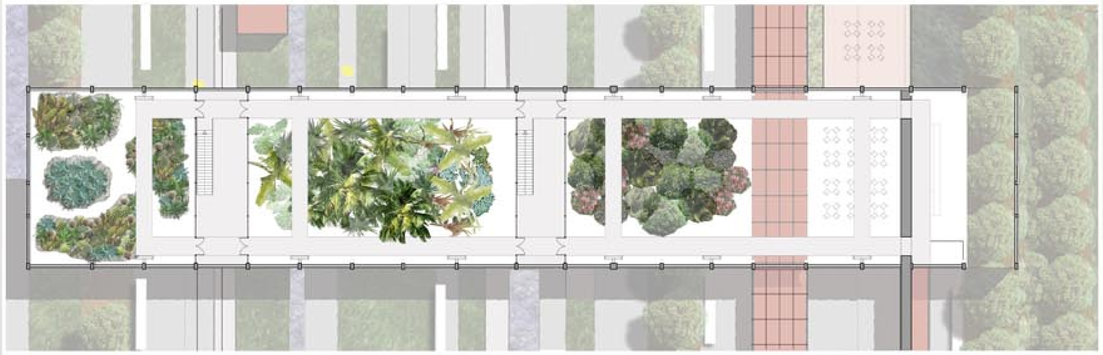
parco Sgl. Carbon

Lab. prog architettonica 1A _a.a. 2007.2008

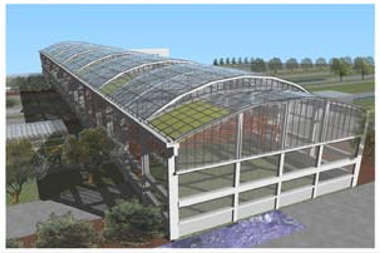
"progetto di una serra"



sezione a-a' 1:200



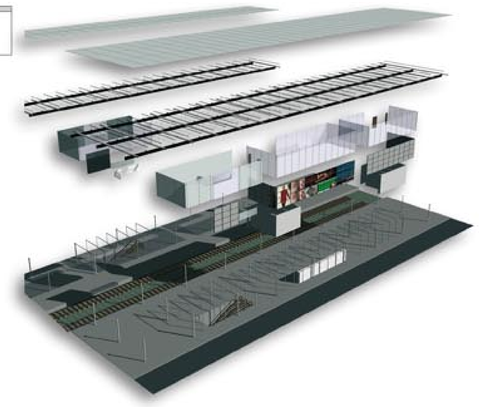
planimetria della serra 1:200

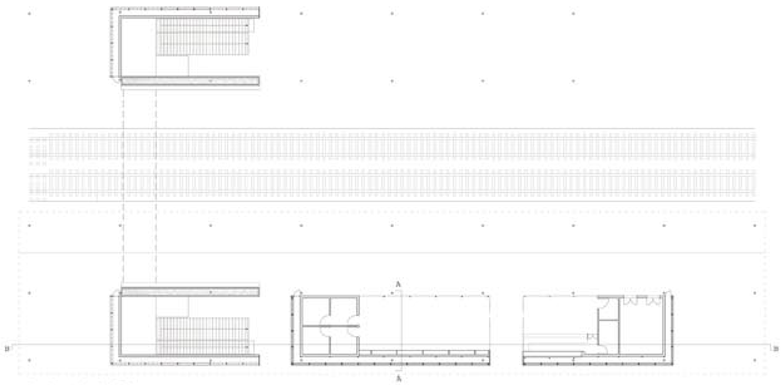


Lab. progettazione sist. costruttivi 1A _a.a. 2006.2007

"progetto per la nuova stazione di Ascoli Piceno"

sezione b-b' 1:200

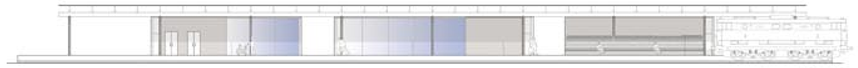




planimetria 1:200

sezione costruttiva 1:50

prospetto nord 1:200



prospetto sud 1:200

Università degli studi di Camerino_Facoltà di Architettura di Ascoli Piceno_corso di laurea in Scienze dell' Architettura a.a. 2007/2008
relatore: prof. arch. Marco D' Annuntis
stud. Amedeo Nucifora

PARCO TECNOLOGICO-SCIENTIFICO nell' area ex - Carburo_Ascoli Piceno

Università degli studi di Camerino_Facoltà di Architettura di Ascoli Piceno_corso di laurea in Scienze dell' Architettura a.a. 2007/2008
relatore: prof. arch. Marco D' Annuntis
stud. Amedeo Nucifora

PARCO TECNOLOGICO-SCIENTIFICO nell' area ex - Carburo_*Ascoli Piceno*

Planivolumetrico 1 : 1000

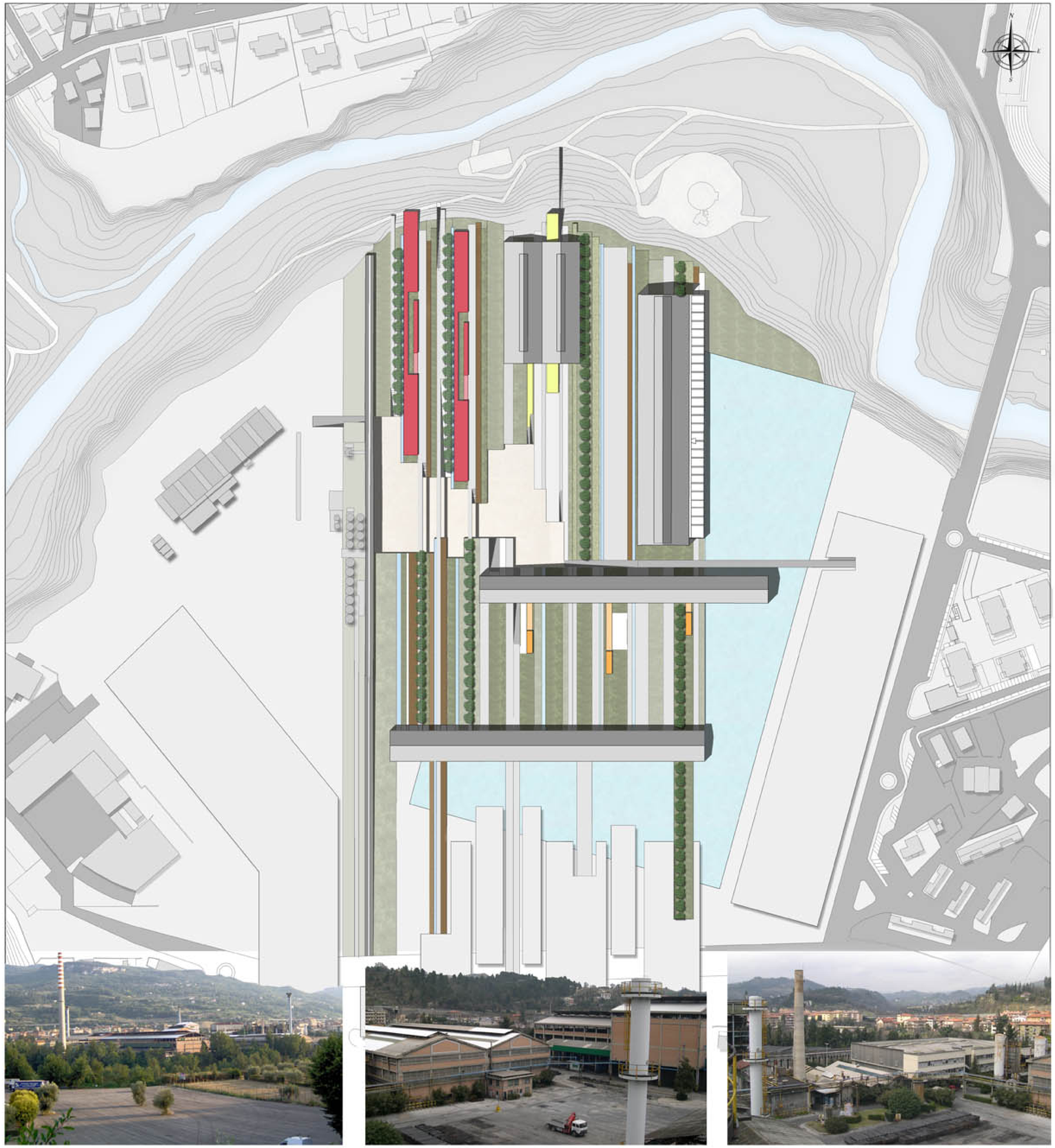


foto panoramica da via Zeppelle

foto aerea della zona centrale

Nel corso di progettazione svolto lo scorso anno dal professori Luigi Coccia e Marco D'Annuntis si è affrontata un'ipotesi di riqualificazione di un settore industriale sito in Ascoli Piceno nella arcinota zona da sempre occupata dalla CARBON.

Il fine di tale studio è stato quello di intervenire in tale sito con la progettazione di un Polo Tecnologico e Scientifico.

Soffermarsi sulle motivazioni che sono alla base dell'"IDEA", realizzata in più parti del mondo, di un parco scientifico tecnologico, significherebbe riportare in questo lavoro, in modo pedissequo, quanto già ampiamente ed esaustivamente considerato e detto.
Volendo, comunque, citare l'obbiettivo principe che un P.T.S. deve contrare, asseriamo che è quello di dover essere " UN LUOGO CHE OSPITA AZIENDE, CENTRI di RICERCA, LABORATORI, che operano in modo sinergico al fine di promuovere la nascita e lo sviluppo di imprese ad alto contenuto tecnologico e di favorire il trasferimento di conoscenze e innovazioni dall'Università e dai centri di ricerca, vicino ai quali è di norma localizzato, alle imprese insediate.
Risulta per tanto evidente che l' esigenza di una organizzazione qual è un P.T.S. è equivalsa alla consapevolezza che l'ottimizzazione della produzione,(che significa ricchezza e benessere per un paese) può derivare solo da quelle innovazioni risultanti dalla sintesi delle conoscenze e delle esigenze apportate dall'esperienza (imprese) e da quelle raggiunte dal mondo della Ricerca e dell'Università.
Il principale polo tecnologico e scientifico italiano è AREA Science Park, operativo fin dal 1982 e gestito dal consorzio per l'AREA di ricerche scientifiche e tecnologiche di Trieste vigilato dal MIUR. Funge da ponte tra mondo accademico e realtà industriale, tra innovazione e mercato; Area Science Park è supportato da servizi ad alto valore aggiunto (assistenze finanziarie,trasferimento tecnologico, formazione, marketing); vi partecipano circa 90 società con1600 occupati ed è divenuto un'indispensabile ed efficace struttura di innovazione territoriale orientata all'eccellenza.
Potremmo proseguire elencando altre realtà eccellenti: il KILOMETRO ROSSO , IL LINGOTTO....

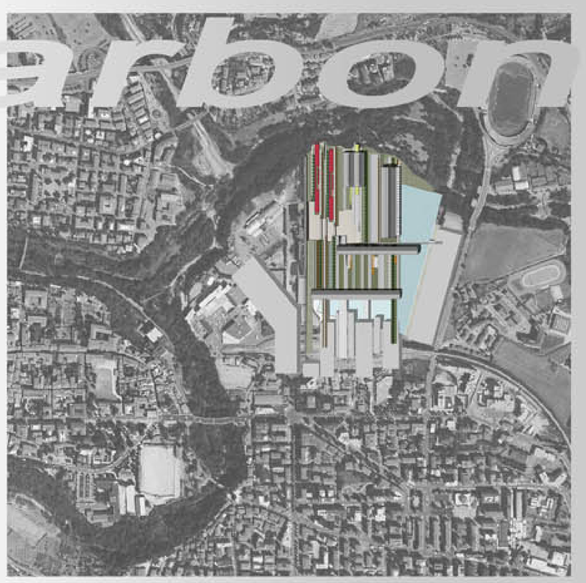
Il tema assegnatoci ci obbliga ad esaminare una tale realtà innovativa, insediata nella prossima riqualificazione dell'area SGL CARBON di Ascoli Piceno. La creazione di un P.T.S. dal punto di vista socio- economico rappresenta per la città di Ascoli (con riflessi positivi su un'area più ampia che potremmo delimitare tra Pescara ed Ancona) una opportunità senza precedenti, se si considerano le enormi probabilità di successo dovute principalmente alla presenza dell'università e di una realtà industriale di piccole e medie imprese, in alcuni settori su posizioni di eccellenza : si pensi al settore calzaturiero, a quello alimentare includendo in questo il mercato ittico con l'indotto della congelazione . Si consideri anche la produzione di arredi per bagno di piccole realtà artigianali lungo la valle del Tronto che senza particolari supporti hanno conquistato mercati internazionali. Tali attività interconnesse in un polo tecnologico potrebbero ottimizzare la propria produzione con esiti sorprendenti.
Il beneficio anche dal punto di vista dell'occupazione appare ovvio e la crescita economica indiscutibile per l'accresciuta capacità di competere in un mondo globalizzato con prodotti innovativi.
In uno scenario possibile, si può immaginare facilmente l'osmosi conoscitiva ad esempio tra le facoltà di architettura e quella di disegno industriale con il settore dell'edilizia e non solo.
L'impulso che un P.T.S. può dare al mondo accademico è indiscutibile relativamente a remore specializzazioni che rendono i corsi di laurea in grado di preparare un facile passaggio dallo studio al lavoro.
Realtà presenti nel territorio quasi in fase di estinzione, quali la pastorizia, potrebbero tornare ad essere rivitalizzate se si pensa che come materiale isolante per l'edilizia sembra più efficace la lana di pecora che quella di roccia.
Per concludere possiamo dire che un P.T.S. nella nostra provincia rappresenterebbe un enorme opportunità da cogliere; una realtà organizzativa che farebbe convergere verso a città di Ascoli gli interessi vitali per la crescita e lo sviluppo di una vasta area.

Tornando alla progettazione eseguita,vogliamo focalizzare le idee che ne sono state alla base. dall'esame del materiale messoci a disposizione, ci siamo resi conto della collocazione strategica della zona Carbon; essa infatti, delimitata in parte da un fossato, costituisce l'elemento che divide la città di Ascoli Piceno in quattro importanti aree già con propria destinazione urbana.
A Nord troviamo il fossato con a ridosso una collina verde,panoramica,su cui già esistono manufatti di tipo residenziale.
Ad Ovest,oltre il fossato,troviamo il centro storico di Ascoli Piceno.
Ad Est vi è una zona su cui ampiamente sono già insediati vari centri direzionali.
A Sud insiste un centro residenziale ,non storico, ma di remota edificazione,limitrofo al centro storico propriamente detto,sorto in prossimità della stazione ferroviaria.

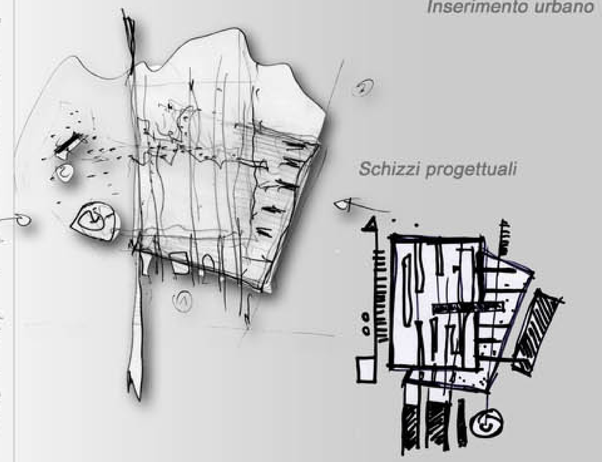
Da " zona dividente" abbiamo voluto attribuire all'area una funzione di raccordo tra le varie destinazioni limitrofe,affinché intercorresse una "FLUIDITA' tra le stesse eliminando tutto ciò che potesse rappresentare ostacolo sia dal punto di vista funzionale che da quello estetico.

Immaginando una ipotetica simultaneità di interventi in tal senso ,abbiamo voluto, ad esempio , che il verde della collina posta a nord, risalisse il fossato e penetrasse nell'area Carbon con il minor impatto possibile e ciò nel senso che il verde spontaneo non venga totalmente divelto ma vada ad inserirsi nell'area secondo percorsi voluti, dettati dagli spazi creati; mentre da Sud la città entra dematerializzando e creando percorsi(aiuole,rampe,scale,illuminazioni ecc) che si rapportano con il verde spontaneo del fossato. Questo interagire tra la città ed il verde genera una sorta di ritmo architettonico che potrebbe risultare monotono qualora non venisse interrotto dall'entrata in giuoco della zona Ovest (Centro storico) che come un fluido si distende verso la zona ad Est ad alta densità edificativa (Centri direzionali). Il fluido nell'area Carbon genera uno spazio aperto ad una quota di altitudine minore; tale fluido inteso fino ad ora concettualmente, diviene vero e proprio schermo d'acqua che in prossimità della zona est è in grado di alleggerire la pesantezza del costruito.

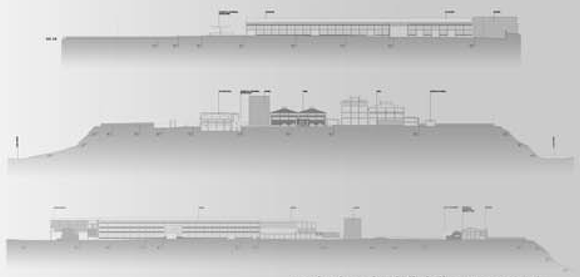
Gli spazi che compongono il polo tecnologico sono dei nastri che con i loro colori variegati vogliono ridipingere un'area da troppo tempo ingrigita dai fumi tra l'altro inquinanti.
Tali nastri invadono la zona avvolgendosi alle preesistenze e creando dei luoghi destinati ad ospitare a seconda del colore,attività diverse.
(uffici,esposizioni,auditorium,ristoranti, ecc.)



Inserimento urbano



Schizzi progettuali



sezioni territoriali dello stato attuale

foto storica

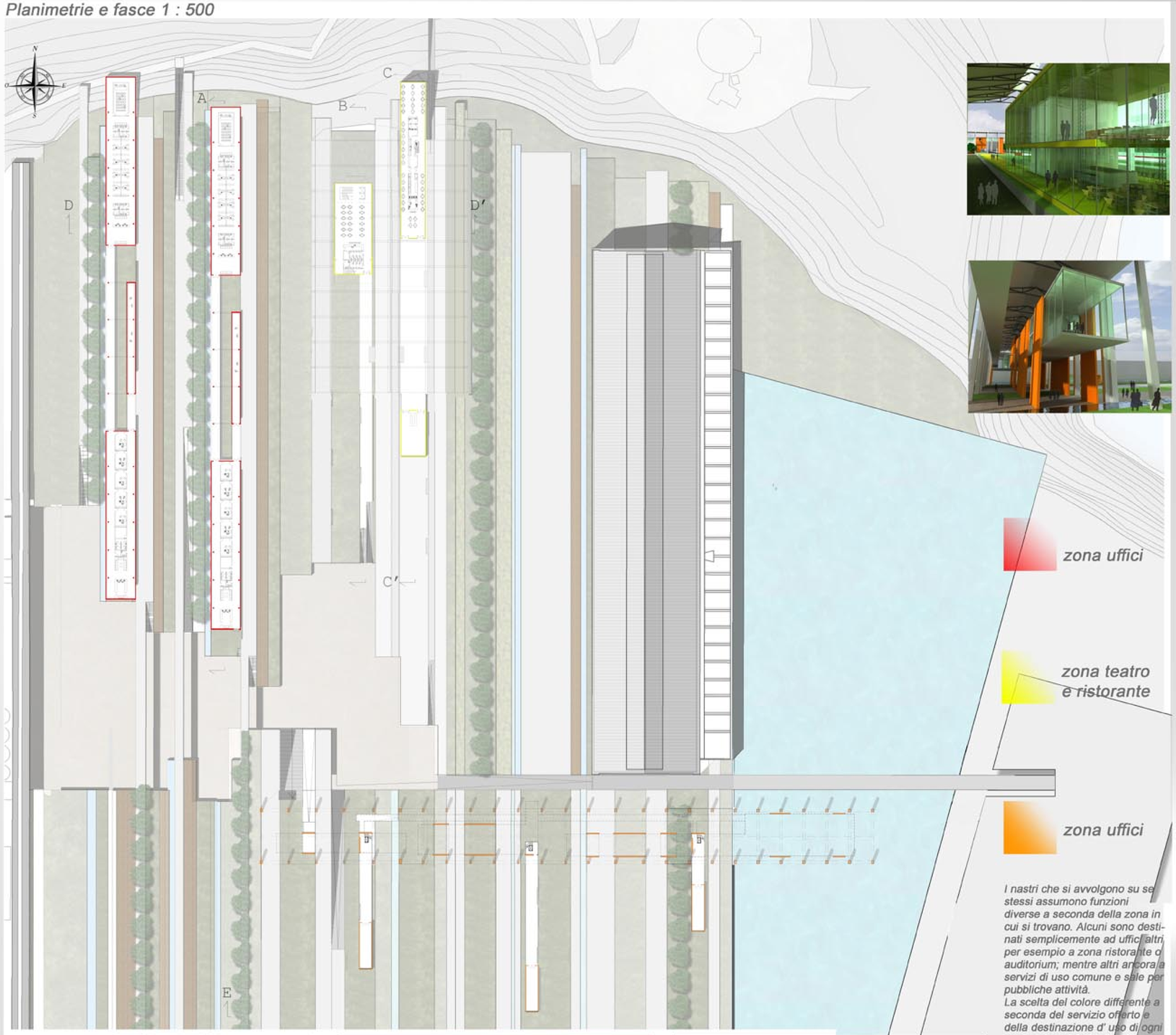
TAV. 3

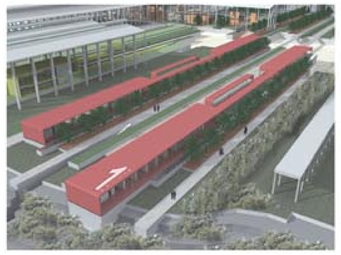
LAVORO COLLETTIVO 1: 500

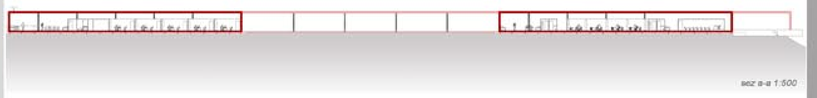
Università degli studi di Camerino_Facoltà di Architettura di Ascoli Piceno_corso di laurea in Scienze dell' Architettura a.a. 2007/2008
relatore: prof. arch. Marco D' Annuntis
stud. Amedeo Nucifora

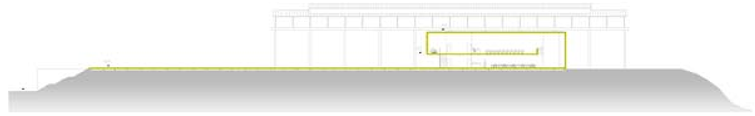
PARCO TECNOLOGICO-SCIENTIFICO nell' area ex - Carburo_Ascoli Piceno

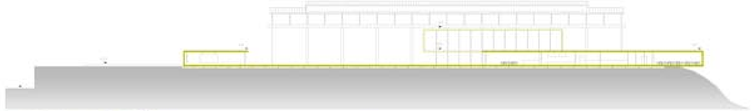
Planimetrie e fasce 1 : 500

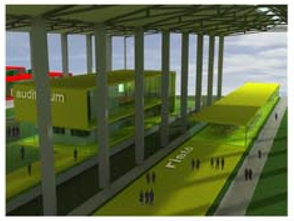




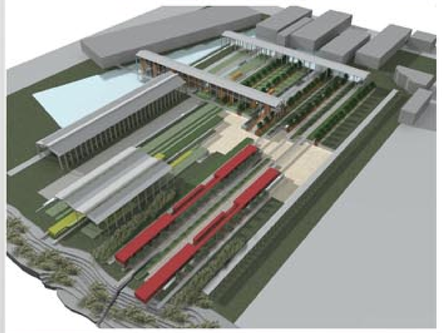


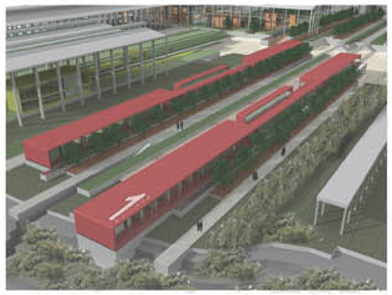


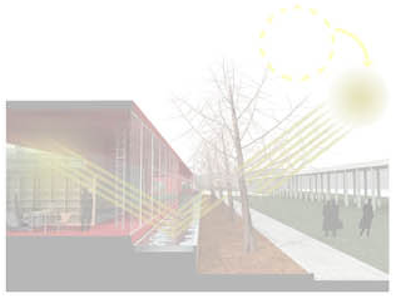


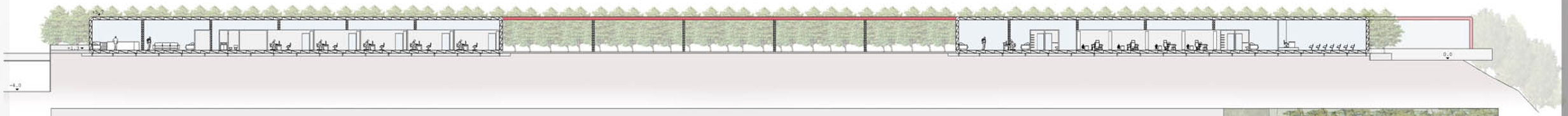


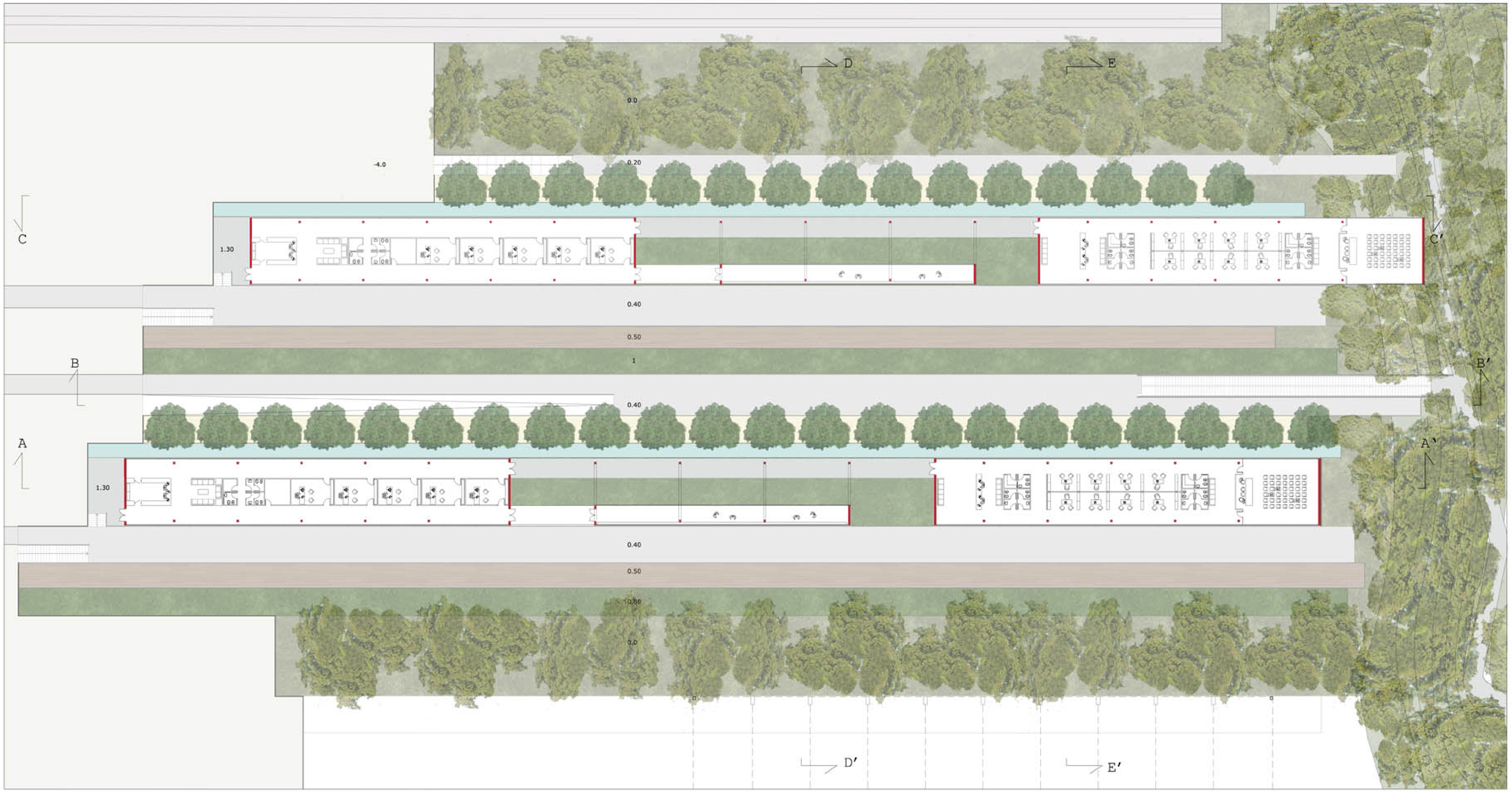
I nastri che si avvolgono su se stessi assumono funzioni diverse a seconda della zona in cui si trovano. Alcuni sono destinati semplicemente ad uffici altri per esempio a zona ristorante o auditorium; mentre altri ancora a servizi di uso comune e sale per pubbliche attività.
La scelta del colore differente a seconda del servizio offerto e della destinazione d' uso di ogni nastro sta nel fatto che si è preferito differenziare anche con quest' altro aspetto tutti gli elementi che si avvolgono sul terreno.
In questo modo a "colpo d'occhio" risulta una evidente differenza nello spettore che viene incuriosito e magari portato a scoprire le funzioni di ogni parte ma soprattutto a sapere che quello che troverà in un nastro non troverà in un altro.









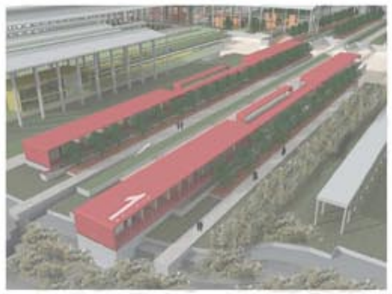


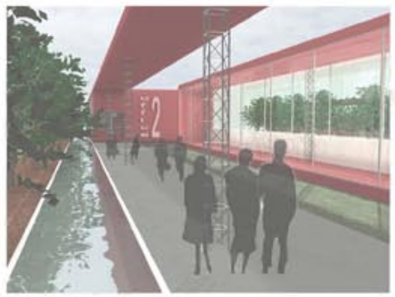
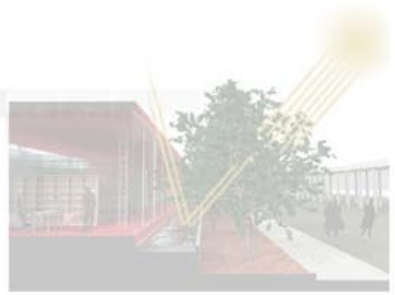
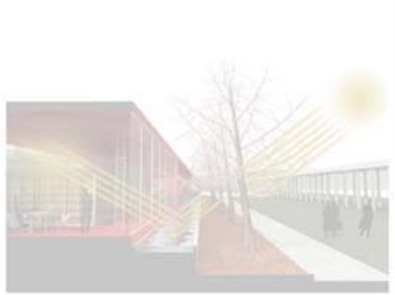
approfondimento Area 1

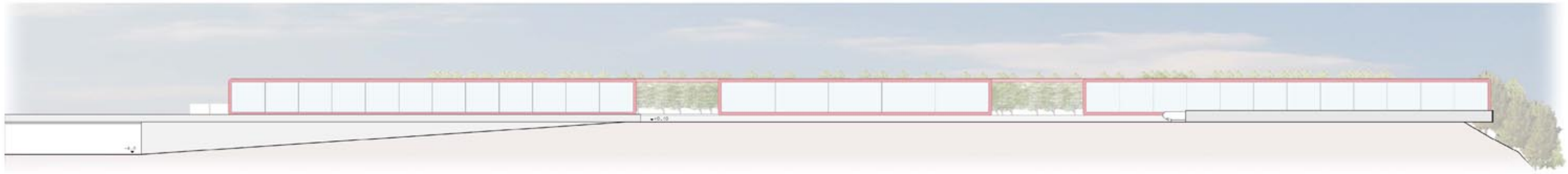
planimetria livello 0 e sezione A - A_ 1 : 200

Università degli studi di Camerino_Facoltà di Architettura di Ascoli Piceno_corso di laurea in Scienze dell' Architettura a.a. 2007/2008
relatore: prof. arch. Marco D' Annuntis
stud. Amedeo Nucifora

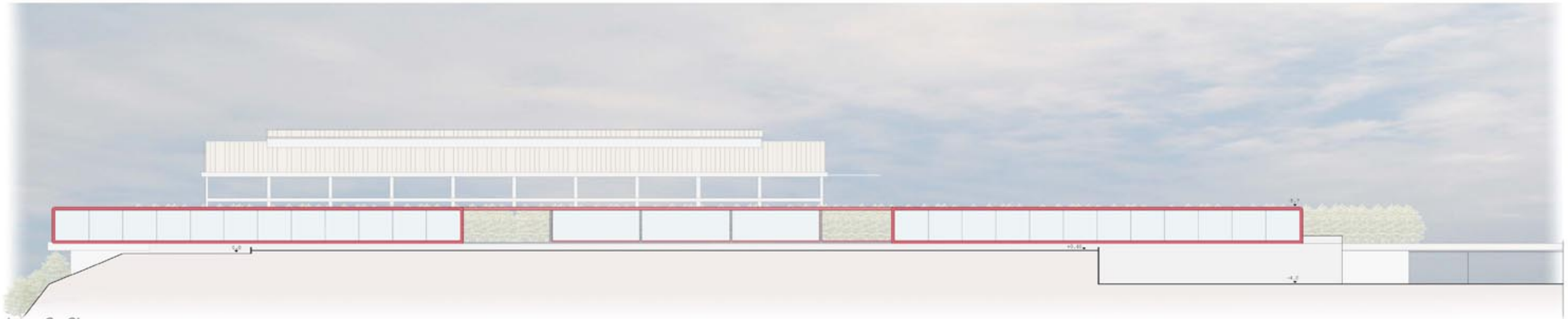
PARCO TECNOLOGICO-SCIENTIFICO nell' area ex - Carburo_*Ascoli Piceno*



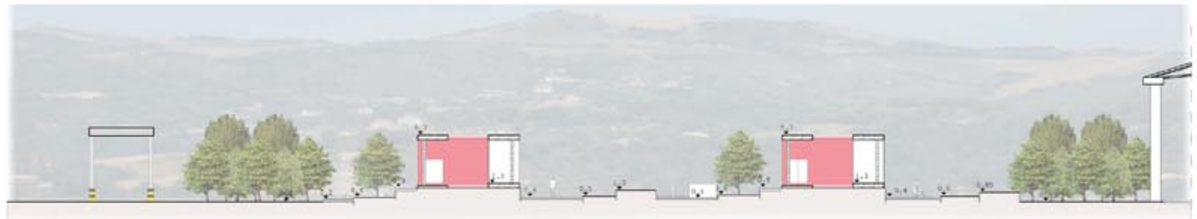






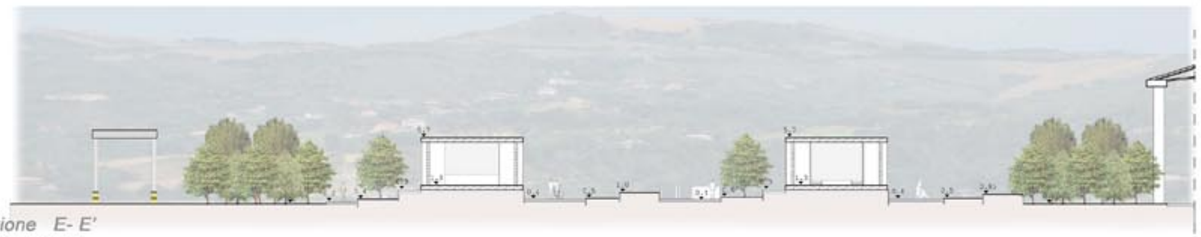
sezione B - B'
scala 1 : 200



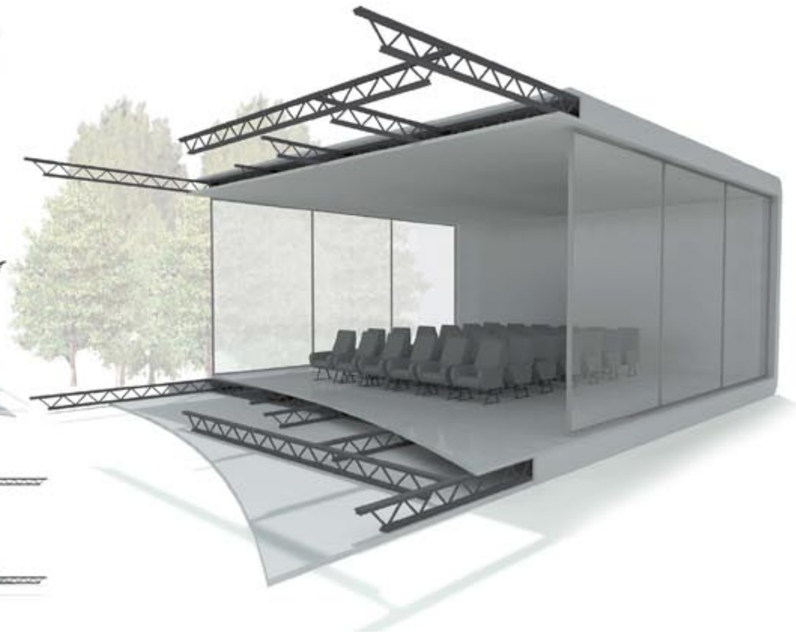
sezione C - C'
scala 1 : 200



sezione D - D'
scala 1 : 200



sezione E- E'
scala 1 : 200



approfondimento Area 1

sezioni_ 1 : 200

Università degli studi di Camerino_Facoltà di Architettura di Ascoli Piceno_corso di laurea in Scienze dell' Architettura a.a. 2007/2008
relatore: prof. arch. Marco D' Annuntis
stud. Amedeo Nucifora

PARCO TECNOLOGICO-SCIENTIFICO nell' area ex - Carburo_Ascoli Piceno